

allora che altri elementi concorrano a dimostrarne la verità e serietà.

L'articolo 21 del regolamento fa un obbligo ai protestanti, onde possano aver diritto che la loro protesta venga presa in considerazione ed in esame dalla Giunta, più che recare una disposizione categorica ed assoluta nel senso, che una protesta, priva di vidimazione, debba essere senza remissione respinta; e ciò pure prescindendo dalla differenza che passa fra irregolarità e nullità.

A me duole del resto di non vedere qui oggi presente l'onorevole Rinaldi, che fu relatore di questa elezione nella passata Giunta, l'operato della quale nell'elezione medesima fu così poco benevolmente apprezzato dall'onorevole Cambray-Digny. E me ne duole, perchè egli, il Rinaldi, avrebbe potuto meglio di altri rendere plausibile ragione delle varie fasi attraversate dalla discussione fino alla nomina del Comitato inquirente.

Presidente. Insomma non finiamo più.

Andolfato. Ma è strano che con sguardo retrospettivo vengano in oggi elevate querimonie su quanto fece la passata Giunta.

Più che dolerci di quelle fasi ed episodi dovremmo tutti felicitarcene, se per esse si potè giungere a scoprire la verità, come lo dimostrano le risultanze dell'inchiesta eseguitasi...

Se quelle fasi, quegli episodi ci furono... vuol dire che qualche cosa c'era. E che qualche cosa ci fosse... lo dicono le prove assunte della corruzione.

Noi tutti qui dentro dobbiamo desiderare ed amare sopra ogni altra cosa la luce e la verità. (*Rumori vivissimi — Approvazioni a sinistra*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Onorevole Tittoni, ha facoltà di parlare. (*Rumori*).

Tittoni. Ho diritto di parlare per una dichiarazione di voto.

Non avrei preso a parlare, se l'onorevole Andolfato non avesse chiamato in causa l'onorevole Rinaldi... (*Rumori vivissimi*).

Vedo che la maggioranza vuole che le mie parole non siano udite!

... se l'onorevole Andolfato, dico, non avesse chiamato in causa l'onorevole Rinaldi, che fu relatore di questa elezione nella Giunta precedente. Ora, poichè da vari oratori, ma specialmente dagli onorevoli Brunialti e Andolfato, si è parlato di ciò, che nella Giunta

precedente è avvenuto, ma non in modo completo, credo mio dovere di completare le loro dichiarazioni. (*Rumori*).

Si discussero contemporaneamente davanti alla Giunta due elezioni, quella del collegio di Leno e quella del collegio di Lonato. È ben vero che l'onorevole Rinaldi votò per la inchiesta nel collegio di Leno, ma votò anche per l'inchiesta nel collegio di Lonato (*Rumori vivissimi*), dove erano accaduti fatti più gravi, e che invece fu convalidata. (*Rumori — Proteste*).

Voci. Basta! basta!

Tittoni. Del resto, riassumo la mia dichiarazione in poche parole.

Il Comitato inquirente non ha potuto raccogliere che dei semplici sospetti. (*Rumori*).

Io facevo parte del precedente Comitato inquirente, che doveva andare a Leno; e citerò una testimonianza, che ha un certo valore.

L'onorevole Papa, sotto-segretario di Stato (*Rumori vivissimi*), pochi giorni dopo decisa l'inchiesta, mi dichiarò che il Comitato inquirente faceva un viaggio inutile, perchè, mi disse, è certo che corruzione non ce n'è stata.

Io quindi mi attengo alla dichiarazione esplicita dell'onorevole Papa, e voto la convalidazione. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Devo rispondere al fatto personale dell'onorevole Cambray-Digny.

Ho profferito una parola, con la quale intendeva cortesemente di fare elogio alla accuratezza dell'onorevole Digny. Ho parlato d'industria; ma non ho mai udito che questa parola potesse avere un significato offensivo, perchè ci sono industrie lecite ed industrie illecite. L'onorevole Cambray-Digny non poteva supporre certamente che io potessi metterlo nella seconda categoria.

Del resto, ripeto, io aveva in animo di fargli elogio, anzichè di biasimarlo come pare che egli abbia inteso.

Presidente. Gli onorevoli Papadopoli, Prinetti, Comandini, De Giorgio, Caetani, Treves, Costa, Torelli, Tiepolo, Colombo-Quattrofrati, De Nicolò, Piovene, Barazzuoli, Perrone, Trabia, Sormani, Sanvitale, Ambrosoli, Scalini, Squitti, Gavazzi e Serristori hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto sull'elezione del Collegio di Leno.